ARTE

di Stefano Duranti Poccetti

L'ARTISTA LOMBARDA NEI SUOI QUADRI VA ALLA RICERCA DEL MOVIMENTO. IL SUO MODO D'INTENDERE L'ARTE DIMOSTRA ANCHE L'APPROCCIO NEI CONFRONTI DELLA VITA, SEMPRE IN MOTO E OSCILLAZIONE

NADIA FANELLI

UNA QUESTIONE DI SFUMATURE

Nadia Fanelli

Nadia Fanelli è certamente un'artista eccezionale, che nell'arco degli anni ha dato vita a una particolare poetica pittorica che la rende fortemente riconoscibile e che le ha permesso di anno in anno di farsi largo nel mondo dell'Arte. In effetti, osservando i suoi dipinti, si capirà che la tecnica utilizzata appartiene a lei e a lei sola, che attraverso un particolare uso della sfumatura è in grado di rielaborare i soggetti a suo modo, rendendoli ondeggianti e sempre in divenire.

Una prospettiva filosofica sull'esistenza

La Fanelli nei suoi quadri va alla ricerca del movimento. I soggetti da lei scelti, di natura diversa, risultano sempre in divenire. Osservando questi lavori mi viene in mente la famosa frase di Eraclito "pànta rèi" (tutto scorre), come se l'artista, attraverso queste tele, volesse farci comprendere la sua prospettiva filosofica sull'esistenza, che come l'acqua non è mai immobile e che, anche se non ce ne accorgiamo, compie dei cambiamenti più o meno percettibili. È per tale ragione che, sia che si tratti di paesaggi o di esseri viventi, questi nei lavori della pittrice si decompongono, in una degradazione ondulatoria e acquatica che li fa diventare visioni poetiche e/o immagini provenienti da chissà quale dimensione, sempre fluttuanti.
In questo procedimento l'artista dimostra la sua forte capacità coloristica, che le consente di creare opere molto vivide dal punto di vista cromatico, che possono essere guardate da differenti punti di vista. Se infatti osserviamo questi quadri da lontano essi esprimono un armonico equilibrio d'insieme; se invece li osserviamo da vicino vince la composizione astratta e il preciso accostamento dei colori che dà luogo a una creazione esemplare. Anche in questo senso Nadia Fanelli è unica, perché in lei convivono insieme figurativo e astratto, caratteristica molto rara che si può ravvisare in pochissimi artisti.

Partecipazione a numerose mostre e iniziative

Ma chi è Nadia Fanelli? È nata e cresciuta in un paese della provincia di Mantova, Castel Goffredo, dove ancora vive, lavorando alle sue opere artistiche. Anche la formazione accademica ha fortemente a che fare con l'Arte, infatti la Fanelli ha compiuto i suoi studi all'Istituto d'Arte, alla scuola superiore di restauro per affreschi e decorazioni murali e alla scuola di pittura con colori e oro per terzo fuoco.
È del 2014 la sua prima mostra personale a Milano, in zona Brera, alla presenza di Stefano Zecchi. Questa le vale anche una prestigiosa recensione internazionale sul Wall Street international Italia.
L'anno seguente, nel 2015, viene posta nel catalogo d'Arte Moderna della Giorgio Mondadori e nell'ottobre dello stesso anno dà vita a un'altra personale, stavolta nel mantovano, curata da Gianfranco Ferlisi, direttore del Museo d'Arte moderna e contemporanea dell'Alto Mantovano. Espone inoltre una sua opera al GAM, alla Casa del Mantegna di Mantova, venendo così notata dal critico Giammarco Puntelli. Ad aprile partecipa al "Labirinto dell'Ipnotista", manifestazione organizzata a Palazzo Gallio di Gravedona, sul Lago di Como, cosicché le sue opere vengono inserite nell'omonimo volume nella collana "Le scelte di Puntelli" di Giorgio Mondadori.
Nel 2016, anno del Giubileo della Misericordia, la pittrice partecipa all'evento "L'eternità nell'arte", questo nel complesso religioso della Basilica dei Santi Quattro Coronati a Roma, con la curatela di Puntelli. I suoi lavori vengono così inseriti nel libro creato per l'evento, ancora una volta edito da Giorgio Mondadori. A dicembre arriva la partecipazione alla IX Biennale di Arte Giovani di Gazoldo degli Ippoliti, curata da Gianfranco Ferlisi.
Nel 2017 Nadia Fanelli è a Palazzo Ferrajoli, in Piazza Colonna a Roma, in occasione dell'iniziativa "Buon compleanno Europa", creata per omaggiare il 60.esimo anniversario dei trattati di Roma, presentando un'opera in tema con la causa. Continua la collaborazione con Puntelli, così la Fanelli partecipa alla mostra "Infinity", da lui curata. Si è trattato di un evento internazionale, che le ha permesso di fare conoscere le sue opere a Sabbioneta, Londra e Dubrovnik (Ragusa).
Nel 2018 l'artista approda all'evento "Genius. Il codice della mente incontra l'arte", organizzato nel Palazzo Medici Riccardi a Firenze, con le sue opere che vengono ancora pubblicate sul catalogo Mondadori. Tale iniziativa le ha concesso di consacrare il suo legame con la Toscana, avendo avuto la possibilità di esporre le sue tele anche ad Anghiari e Vinci. Anche in questo caso, le sue opere sono state inserite nel libro "Genius" della collana "Le scelte di Puntelli", edito dalla Giorgio Mondadori.
Nel novembre 2018 vince il primo Premio internazionale Michelangelo Buonarroti di Forte dei Marmi con l'opera "Last look" ed è presentato a Berlino il Libro profili d'artista, edito dalla Mondadori, nel quale viene inserita.
A marzo 2020 espone al BAG, Bocconi Art Gallery, mentre a dicembre inaugura la personale "Le forme della memoria" alla Galleria DeniArte di Roma. Nell'aprile 2021 espone nella pinacoteca del palazzo Ducale Sanchez de Luna di Sant'Arpino in occasione della manifestazione "Contemporaneamente maestri in Pinacoteca", curata da Luigi Fusco. Infine, nel novembre 2021 c'è la presentazione delle opere e del catalogo BAG, Bocconi Art gallery.

Una carriera in ascesa

Come si evince dalla sua biografia, Nadia Fanelli, che ha intrapreso il percorso artistico alcuni anni fa, è in evidente ascesa, forte di riconoscimenti non soltanto a livello nazionale, ma anche internazionale.
Questo è un ritratto, si spera esaustivo, dell'artista lombarda, che è riuscita a ideare una poetica autentica e distintiva, che le consente di leggere la realtà a suo modo, facendolo non solo dal punto di vista estetico, ma anche interiore. Il suo modo d'intendere l'arte dimostra infatti anche un modo d'intendere la vita, sempre in movimento e oscillazione. In qualche modo la Fanelli ci parla dei tempi contemporanei, dove la frenesia regna costantemente e dove tutto risulta mosso, come a rappresentare l'incapacità di fermarsi a riflettere, contro un mondo che invece riflette un'immagine deformata e smorzata, proprio perché questa estrema velocità ci fa perdere il contatto con noi stessi e col nostro intimo, rendendoci non più artefici della nostra esistenza, ma vittime di un tempo e di un luogo che non lascia scampo.
Veniamo da un periodo molto particolare e molto difficile. Questa difficoltà è stata percepita in modo urgente dagli artisti, che non hanno potuto partecipare a eventi e a mostre. Questo però non ha impedito di lavorare e di creare nuove opere.
Nadia Fanelli ha lavorato moltissimo questo periodo ed è così allora pronta a sorprenderci con nuove creazioni, che certo saranno in grado di colpire le nostre emozioni, permettendoci anche di riflettere sul senso della vita.

"The race and the lake" (La corsa e il lago)

"Banquet" (Il banchetto)